FORMA VITAE: TECNICA E TEMPO NELLA VITA NELL'ABBAZIA DI SAN PIETRO IN PERUGIA



Venerdì 4 giugno 2021 ore 9,30

Saluti istituzionali

Padre Elias Candelaira Garcia OSB

Superiore del monastero di S.Pietro

Dott. Andrea Romizi Sindaco di Perugia

Prof. Gaetano Martino Direttore DSA3

Interventi

Prof. Maurizio Oliviero

Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Perugia

Padre Giustino Farnedi

O.S.B.

«Il Chiostro del Pozzo»

Lezione

Prof. Luigino Bruni

LUMSA

«Il ruolo economico e civile delle Abbazie nella costruzione della civiltà europea»

Il seminario si svolgerà online sulla piattaforma

Riunione di Microsoft Teams Fai clic qui per partecipare alla riunione







L'esperienza delle scienze agrarie in Perugia è intimamente legata alla storia dell'Abbazia di San Pietro. Il legame ha origine sin dalla costituzione della Fondazione per l'Istruzione agraria e si è quindi sviluppato nella vita della Facoltà di Agraria, prima, e poi in quella del Dipartimento di Scienze agrarie, alimentari e ambientali. Questo ciclo di seminari intende prendere in esame questo legame, raccontarlo, proporne un senso, inquadrarlo in una visione.

Rivolgere lo sguardo all'Abbazia significa del resto guardare anche a quella specialissima forma di vita che il monachesimo ha istituito. Forma in cui la comunità paradossalmente emerge da relazioni codificate e, in certa misura rarefatte. Forma in cui il lavoro, l'attività, assume il suo pieno senso solo nella sua dimensione spirituale. La tecnica e le opere del lavoro diretto dall'Abbazia hanno costruito il territorio che ancora oggi viviamo.

La tecnica e la sua evoluzione sono il terzo ambito in cui si sviluppa il rapporto tra studi agrari e vita dell'Abbazia. È possibile inquadrare in una storia della tecnica agricola questo rapporto, ma anche nella storia del rapporto tra natura e tecnica, tra natura e uomo. Questi rapporti pure sono stati influenza e conformati dalle attività dell'Abbazia. Le scienze agrarie hanno ambito e spesso raggiunto un ruolo simile.

Tutto il sapere che in più di un millennio si è accumulato in questi luoghi può essere reso visibile? Possono gli studiosi e, in primo luogo, gli studenti vivere questo sapere?